



Riscossione. A regime la chance di rientro per i piani concessi dal 22 ottobre - Dalla Stabilità più margini per adesione e acquiescenza

Equitalia, rate-bis per 1,5 miliardi

Già accolte 40mila istanze di riammissione: il 95,6% delle richieste presentate

**Marco Mobili
Giovanni Parente**
ROMA

■ Sono circa 40mila i cittadini e gli imprenditori che hanno ottenuto la **riammissione alla rateizzazione** dei loro vecchi piani di liquidazione dei debiti con **Equitalia**. Debiti che, stando ai numeri aggiornati al 25 dicembre scorso (e ancora in via di completamento) dal concessionario pubblico della riscossione, ammontano a circa 1,5 miliardi di euro. Si tratta di somme che ora potranno rientrare nel circuito dei pagamenti e tornano a essere recuperabili per le casse dello Stato e degli enti creditori.

Occorre ricordare che le 40mila istanze di riammissione alla rateizzazione accolte da **Equitalia** riguardano vecchi piani di liquidazione dei debiti concessi negli ultimi tre anni e precisamente dal 22 ottobre 2013 al 21 ottobre 2015. Una nuova finestra temporale riaperta dal decreto attuativo della delega fiscale sulla semplificazione e razionalizzazione della riscossione. Il decreto legislativo 159/2015, infatti, ha fatto stabilizzare questa misura di riammissione dei soggetti decaduti da piani di pagamento dilazionato delle cartelle esattoriali. Una misura a regime che sempre secondo le nuove regole si applica alle dilazioni concesse alla data del 22 ottobre scorso.

Di qui la necessità avvertita dal legislatore delegato di prevedere una finestra di riammissione al pagamento a rate anche per i vecchi piani di liquidazione che non sono stati rispettati dai contribuenti.

Per chiedere la riammissione i debitori dovevano presentare un'istanza entro il 23 novembre scorso e di fatto accettare i limiti ad hoc introdotti per questa riammissione e che nei fatti prevedono: la liquidazione dei debiti in un massimo di 72 rate mensili; la non prorogabilità del nuovo piano concesso; la decadenza dal beneficio nei casi di mancato pagamento di sole due rate. La nuova regola a regime (per i piani concessi dopo il 22 ottobre scorso), invece, prevede che la decadenza dalla rateizzazione scatta dopo la quinta rata non pagata anche se non consecutive. Con il pagamento di tutte le rate non pagate si ottiene il ritorno nel piano di dilazione e si potrà tornare a pagare a rate.

Dai dati **Equitalia** emerge, dunque, che sono stati oltre 40mila i soggetti che hanno chiesto la riammissione alle rate e di queste istanze il concessionario pubblico della riscossione ne ha accolte il 95,5% (al 25 dicembre erano 39.942). Di queste 5.341 (colte 5.205) sono state presentate nel Lazio, mentre in Lombardia e To-

scana sono state rispettivamente 5.284 e 4.551. Sopra quota 3mila ci sono Campania (3.920 istanze), Veneto (3.335) e Puglia (3.302). Il valore delle cartelle rimesse in gioco per essere pagate dai contribuenti tocca 1,476 miliardi di euro e nella classifica regionale il debito maggiore con **Equitalia** è dei contribuenti del Lazio con 243,6 milioni di importi dilazionati, seguiti da quelli della Lombardia con 210,2 milioni.

A ogni buon conto la "prassi" della riammissione alle rate fa scuola e sarà importata anche nella fase precedente alla riscossione coattiva, più precisamente alle dilazioni da **adesione o acquiescenza**. L'ultima legge di Stabilità consente, infatti, a chi è decaduto nei 36 mesi antecedenti il 15 ottobre 2015 (quindi dal 15 ottobre 2012) di proseguire la rateazione originaria, limitatamente alle imposte dirette, versando entro il 31 maggio 2016 la prima rata scaduta e non pagata. Una volta eseguito il versamento, occorrerà fornire entro 10 giorni copia della quietanza all'ufficio competente, il quale sospenderà i carichi eventualmente iscritti a ruolo, ricalcolerà le rate dovute tenendo conto di pagamenti già effettuati e, una volta verificati i versamenti delle rate residue provvederà allo sgravio dei carichi già iscritti a ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



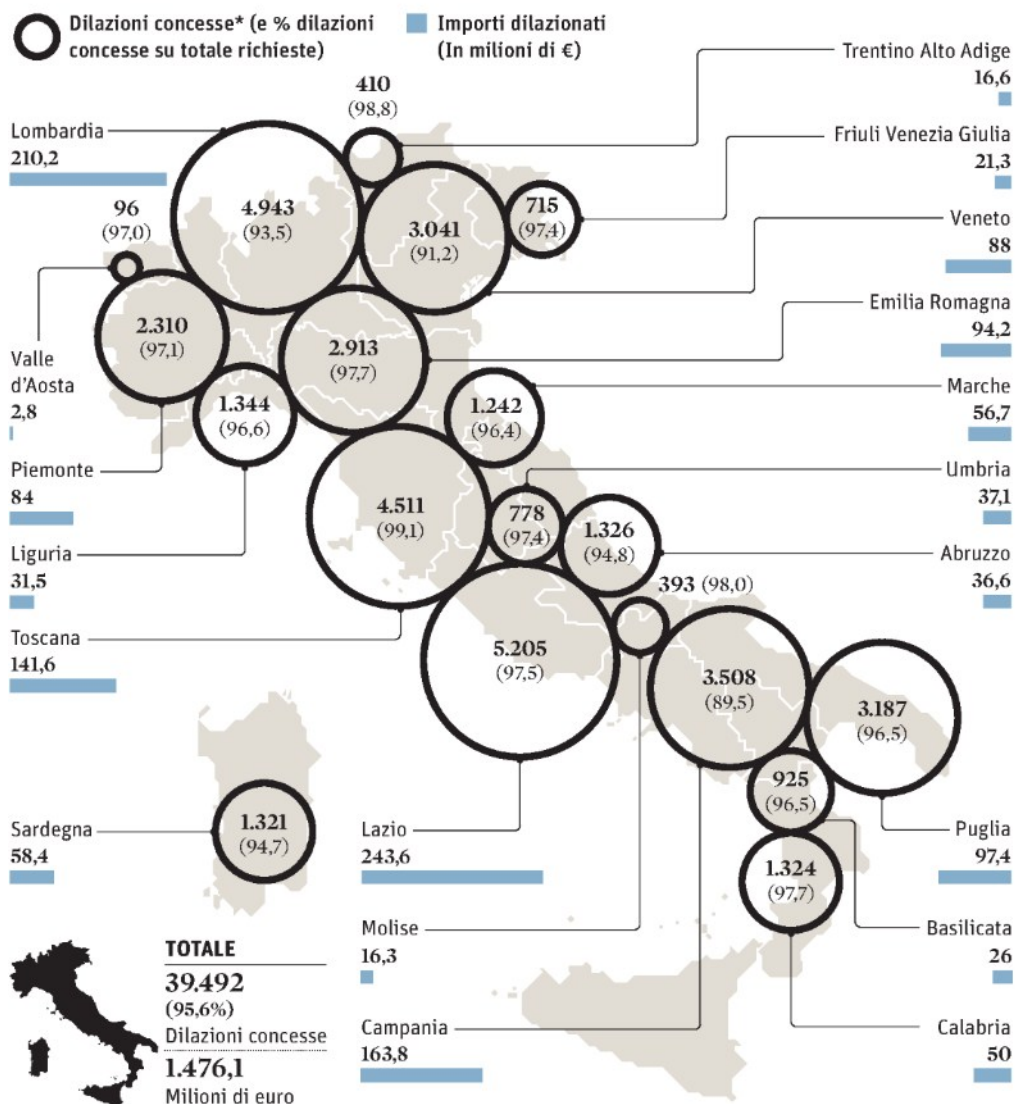
LA PAROLA CHIAVE

Decadenza

● Il decreto attuativo della delega fiscale sulla riscossione (Dlgs 159/2015) ha riscritto le regole sulle rateazioni a partire da quelle concesse dal 22 ottobre scorso, data di entrata in vigore del provvedimento. La decadenza scatta con il mancato pagamento di cinque rate, e non più di otto rate anche non consecutive. Allo stesso tempo è stato introdotto un meccanismo permanente di rientro perché si possono riprendere i pagamenti versando le rate scadute e chiedendo un nuovo piano di dilazione.

La fotografia

Le riammissioni alle rate di [Equitalia](http://www.equitalia.it) e gli importi. Dati aggiornati al 25/12/2015



Nota: [Equitalia](http://www.equitalia.it) non esercita attività di riscossione in Sicilia

Fonte: elaborazione su dati [Equitalia](http://www.equitalia.it)